Anno XXXIX — Mercoledì-Giovedì 21-22 Aprile 1886 — N. 93

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' uffizio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' u.ione ci aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Note Romane

19 Aprile

Mi sembra che sia questo il primo giorno nel quale cominciai queste corrispondenze — ed è già trascorso un anno tondo e preciso dal dì che vergai le prime linee, e le spedii a Ferrara. Numero trecentosessantasei illusioni che sono andate a raggiungerne altrettante moltiplicate per quarantadue degli anni miei!

Dobbiamo seguitare?

Per me, seguitiamo pure. Voi, signori, quando, per caso, trovate che le «Note» non sono di vostro gusto, voi le saltate come si salta un fossatello, e tutti pari.

Quanto a me, vi dico il vero, volta per volta, al semplice indirizzo di una lettera qualunque ai genitori adorati, agli amici indimenticabili della mia Ferrara, sembrami rivivere frammezzo a loro.

Così loro, gli amici, i conoscenti si ricordassero che io sto a Roma — e che all'occorrenza sono pur capace e buono a qualche cosa! Loro si dimenticano di me — non io di loro.

***

La settimana scorsa è stata più che primaverile, estiva. Da cinque giorni però siamo ricaduti nell' inverno — o quasi. Una tramontanina di seconda qualità, ma abbastanza molesta, poi una pioggiarella intermittente e nojosissima ci tormentano. Oggi ancora il cielo è coperto da una cappa di piombo, a mò di filtro, che riversa sopra di noi un' acquerugiola minuta, fredda e accidiosa parecchio. Al punto che non sono sortito di casa — non sono andato nè all' accademia (pontificia) straordinaria dei *Nuovi Lincei* — nè alla sala della Società Geografica a udire il prof. Pennesi disserente «Sulle sorgenti del Missisipi» — nè al Costanzi ove Matilde Caselli, siciliana, dava un'accademia di poesia estemporanea — nè a sentire il Pigorini alla Palombella, a discorrere, non mi ricordo adesso di che cosa.

***

Venerdì però sono stato alla sala Barberini, al «grande concerto vocale e istrumentale a beneficio dei poveri». Tutta l'aristocrazia romana s'era data il convegno al nobile palazzo nella cui galleria ricchissima, si conservano il ritratto di Beatrice Cenci (di Guido Reni) e della Fornarina (di Raffaello).

Che volete! Nella sala più che austera per le figure sacre onde è dipinta, in mezzo al lusso femminile che ivi s'era radunato in tale copia da mettere le vertigini ai celebrati ritratti delle bellissime creature preferisco la splendida figura della Duchessa Grazioli vivente.

Il programma era attraente. V' erano messi a contributo Mozart — Beethoven — Schuman — Saint-Saëns — Goltermann — Haendel — Bazzini ecc. ecc.

E le nobili madama de Hegermann — marchesa della Penne (bellissima) — contessa di Herschel, con altre dodici dame della più alta aristocrazia cantarono a soli, cantarono nei cori, suonarono concerti al piano con accompagnamento d'istrumenti da arco, con tale una perfezione quale non si potrebbe desiderare dai migliori artisti. Un concerto indimenticabile. La stampa ne và in visibilio.

***

Abbiamo pur troppo casi allarmanti di cholera a Brindisi, Padova, Genova e Milano.

Oggi si è adunato il Consiglio Superiore di Sanità per decidere sui provvedimenti da prendere per l'eventualità della distruzione dell' epidemia.

Alcuni dicono che dipende da questa eventualità lo stato di perplessità del Presidente del Consiglio a sciogliere la Camera, per venire alle elezioni generali. Può essere.

Ricordo però un discorso fatto fra una quindicina di amici; proprio la sera in cui Sua Eccellenza primiera, lesse il decreto di proroga, da una persona che si trova in una posizione tale da sapere quello che dice. E il discorso breve, breve — e per me e quelli che ascoltavano stupefacente anzichè nò, fu questo: «che «nessuno sapeva niente di ciò che aveva «in animo di fare il Presidente del Con«siglio; che ad ogni modo si avrebbe «saputa la decisione all'ultima ora; che «niente fino a quel giorno era deciso; «che la proroga della Camera era un'e«spediente qualunque per guadagnare «del tempo, e sortirne con *tutt' altra* «*combinazione fuori dello scioglimento* «*della Camera, e delle elezioni gene*«*rali.*»

Io, signori miei, vi vendo questa, come vi ho venduta l'altra 15 giorni sono, per il medesimo prezzo. Garantisco la veridicità, la data del discorso, e la serietà della persona — alla quale pervengono di certo queste «Note» e le troverà conformi ai detti suoi di quella sera.

***

Intanto nel maturare della *situazione*, per le nuove elezioni più o meno problematiche — ma tuttavia certe se non adesso, poco più tardi — ognuno vuol dire la sua. Organoni e Organini di questo o quello dei partiti sfoderano i proprii criterii. I così detti moderati della scuola autoritaria vorrebbero messi fuori pentarchi e radicali — e questi vorrebbero messi fuori moderati e socialisti — i socialisti vorrebbero mettere fuori gli uni o gli altri. E tutti quanti — di comune accordo — ad una voce vorrebbero liberare il Parlamento dagli *affaristi* che sarebbero i corrotti — ligi al governo personale del corruttore in capo Agostino Depretis. E per avere un sicuro criterio di fatto alla bisogna, «*fuori i nomi*» gridava questa mane il *Messaggero*.

In questo argomento avremo agio di tornare. Dimando solo, con questi discorsi che si fanno, dove và a finire il prestigio del Parlamento — che figura si fà fare agli elettori — e come mai invece di straziarsi l'un l'altro i partiti, e tutti assieme render impossibile il Governo, non hanno dato essi stessi l'ostracismo prima d'ora ed a tempo debito, nelle grandi e solenni occasioni a questi membri d' infezione?

Gli è che una cancrena ben peggiore rode le midolla parlamentari: consiste nell'ambizione insoddisfatta dei caporioni dei partiti sovversivi; e per me sono sovversivi gli *autoritari* — e gli *anarchici* del pari; e a guardare bene, di questi tipi se ne trovano in ognuno dei così detti partiti — e frazioni di partiti senza distinzione di denominazione. Quelli dello «Zucchero», vengono in seconda, in terza, ed in quarta linea.

Ve ne persuaderete da voi, se, con attenzione manderete a memoria le votazioni *nominali* occorse nelle grandi occasioni specie dell' ultimo decennio.

LA SITUAZIONE DEL PAESE
E LE ELEZIONI

Con questo titolo l' on. Bonghi pubblica nella *Nuova Antologia* uno scritto importantissimo del quale crediamo bene di riprodurre la conclusione; invitando i nostri amici a leggerla e meditarla:

«. . . . . Se l' elezioni si presentano alla prima così: *Depretis o no*, l' obbligo dei candidati, sopratutto moderati, è di mutarne il grido. Non uomini ma cose. Sarebbe suprema viltà l' abbandonar lui, per parte di coloro che l' anno retto sinora; dimenticare a Napoli i molti beneficii che per sua iniziativa e col suo consenso sono stati fatti a quelle provincie e alla città; dimenticare a Roma che a lui si deve se, con minore o nessuno aggravio della sua cittadinanza, essa si rende adatta a rimanere in perpetuo capitale del Regno; dimenticare in Lombardia e nella Venezia ch' egli ha messo a risico la vita sua di ministro appunto per far loro giustizia; dimenticare in Piemonte che colla uscita del Depretis dal Governo gli ultimi resti della buona tradizione piemontese di Governo si perderebbero. Il risultato delle elezioni fisserà il destino di lui. E io non vedo ragione di sperare o desiderare, che il risultato non gli sia favorevole, e lo escluda dal Governo del paese. Ma appunto perchè ciò succeda, è necessario che il partito suo stesso non diminuisca le probabilità di vincere, respingendo in un nome tutto quanto l' avvenire del paese.

«Non gioverebbe, quindi, a parer mio, fare l' elezioni nel nome pretto e mero di lui. Bisogna che l' elezioni si facciano nel nome di un indirizzo di Governo, il quale sia ben determinato e preciso e chiaro nei punti più importanti di politica interna ed estera, e di prossimo lavoro legislativo; di un indirizzo di Governo in cui possono convenire, e son convenuti, tutti gli uomini ai quali è parso e par bene costituire un partito nazionale. Quanto più è breve il tempo, che potrà esser lasciato alla lotta elettorale, tanto maggiore dovrà essere l' attività dei candidati a bene intendersi tra di loro, e a propugnare concordi, quello in cui si saranno intesi, avanti ai loro Collegi.

«Così il paese potrà evitare un pericolo evidente, che la Camera prossima, cioè, riesca assai peggiore dell' attuale. Se questa è diventata faziosa solo in fine, la prossima potrà riuscire faziosa sin da principio. Se in questa s' è visto soltanto in fine i deputati uscirne apposta per non farla essere in numero, capiparte girare il paese per più mesi gratuitamente pei loro affari e apparir solo il giorno della battaglia, chi v' ha tenuto una volta un ufficio o doversene o volersene dimettere, o assentarsene addirittura, e le deliberazioni pubbliche combinate tra i deputati segretamente e senza udire ragione, e la Commissione del bilancio ritardare a dispetto le relazioni; nella nuova Camera questi ed altri bei metodi potranno fiorire sin da principio.

«Lo scrutinio di lista, che già nelle elezioni anteriori aveva confuse e rinvilite le menti degli elettori, forzandoli a votare per compromesso più nomi o di nessun significato, o di nessun significato comune a tutti, potrebbe riconfermare nell' elezioni presenti la confusione e il rinvilimento loro: il vento del' illusione radicale potrebbe soffiare sui loro spiriti, assai più che non avessero fatto prima d' ora, nelle città e nelle pianure della Lombardia e della Venezia: e nelle provincie napoletane e siciliane, gl' interessi astutamente e sottilmente allarmati potrebbero dare imprevidenti la mano a politiche non capaci che di turbarli e di distruggerli affatto: e il lavoro sotterraneo delle sette in Romagna, non contenuto dall' autorità d' un Governo sfiduciato, nè dalle influenze delle classi borghesi e alto sgomento, potrebbe scoppiare e divenire poco meno che irresistibile; e peggio d'ogni altra cosa, potrebbero sbucare da per tutto e venire a galla e riuscire candidati, come già se ne sentono molti che non professano altra opinione se non quella che credono che loro giovi per il momento, e prendono la carriera politica per ciò solo che appar loro la più lucrativa delle professioni: e non si occuperanno che d' intrighi, di corruzioni, di affari, e come son venuti su serwendo e promettendo, vivranno promettendo e servendo.

«Non paiano paure soverchie queste: la materia di tali paure, se non è pronta, s' apparecchia; e chiunque m' ha fatto la cortesia di leggermi, o in questa rivista o in altre, non m' oppone, credo, a superbia, se affermo, che ho pure acquistata una certa pratica di prevedere le cose umane. L' elezioni generali prossime possono non dare esse stesse la stura a tutti questi malumori segreti; ma se non danno il mezzo di contenerli e sanarli, ciò che non faranno esse, sarà fatto dalle seconde o dalle terze che seguiranno. Se tutti gli uomini di senno, di animo equilibrato, di spirito liberale e moderato, capaci di qualche idealità nella vita pubblica, che c'entrano e ci restano, non per trafficare e per mercatare, ma per un alto fine nazionale, non si persuadono, che essi possono e devono nelle condizioni presenti, fare *un partito solo*, e con questo reggere un Governo moralmente, intellettualmente, materialmente forte, noi avremo avuto la gloria ed avremo il vituperio di aver fatta e disfatta l' Italia in breve giro di tempo.

SALUTE PUBBLICA

Ci scrivono da Lecce 19:

Le notizie d'oggi sono soddisfacenti. — I casi sono diminuiti, così pure i morti. — Smentite la sospensione del sotto-prefetto e del sindaco di Brindisi. Il Prefetto Colmayer à mostrato grande zelo e capacità. Ieri è partito di qui diretto a Brindisi il comm. Noghera, venuto per prendere gli opportuni accordi con il capo della Provincia.

Lo spirito di tutta la popolazione è calmo, tranne a Gallipoli ove fu spedita una compagnia del 94° non volendo quelli della città l'approdo dei legni. (*Baldi*)

— L' *Agenzia Stefani* telegrafa:

Brindisi 20 — Da mezzogiorno del 19 al 20 casi 6 e morti 2 di cui uno dei precedenti. Si sono avverati casi sparsi a Latiano, Erchia, Orio e Ostuni.

Il governo ha inviato L. 1500 di sussidio per le cucine economiche. Il municipio diede L. 400. Il comitato di soccorso raccolse in poche ore L. 500. Furono ingranditi i dormitoi pubblici. L' autorità è attivissima.

L'ASSASSINIO DEL VESCOVO DI MADRID

Sopra questo orribile fatto la *Stefani* ci telegrafò notizie confuse ed in parte contradditorie.

Ecco ora quanto i giornali di Milano hanno in data 19 da Madrid:

La città è commossa dalla notizia dell' assassinio del nostro vescovo, monsignore Martinez Izquierdo, per opera del prete Galeota Cotilla curato nel convento delle monache della Madonna degli Angeli.

Si riferisce che, in seguito a rapporti dei superiori ecclesiastici, il vescovo aveva sospeso quel prete dalla confessione

e dalla messa. Di qui il proposito della vendetta.

Il prelato era appena smontato dalla carozza e saliva gli scalini seguito dal caudatario e dai canonici, quando si sentirono tre colpi di revolver sparati a breve distanza uno dall'altro.

Il vescovo, colpito alla schiena e al fianco, cadde.

L'assassino, vestito da prete, cercava di frammischiarsi nello stuolo degli altri preti. Ma fu arrestato subito.

Il vescovo venne trasportato in sagrestia, mentre la folla accalcata nella chiesa, saputa la notizia, era in preda alla più viva emozione: le donne piangevano. Un prete dovette salire sul pulpito per calmarla.

Quindi la chiesa fu fatta sgombrare e venne chiusa.

Il moribondo fu spogliato e si trovò che indossava il cilicio.

Le ferite sono mortali. Una palla fu estratta dalla gamba, un'altra dall'ipocondrio. Intanto, giungeva il giudice. Il vescovo dichiarò di perdonare all'assassino, aggiungendo di non conoscerlo personalmente.

Al Nunzio pontificio, monsignor Rampolla, che cercava di confortarlo, il vescovo disse che non gli rincresceva di morire.

Monsignor Izquierdo era un eccellente oratore. Era stato deputato alle Cortes. Aspettavasi di giorno in giorno la nomina di senatore. Il suo stato è disperato essendo rotta la colonna vertebrale.

Il giudice si fece portare davanti il reo e lo interrogò sui moventi del delitto. Ma non ci fu verso di farlo parlare.

— È inutile che mi interroghiate, replicò alla domanda. Quando sarò giudicato, allora solo spiegherò la mia condotta.

Venne rinchiuso in una cella nella carcere del Saladero.

Si dice che don Cotilla era un prete di cattiva condotta, era l'unico prete di Madrid che fosse interdetto; cappellano nel monastero della Visitazione, era stato destituito dal vescovo.

Aveva scritto nel *Resumen*, nel *Progreso* ed in altri giornali lamentandosi del suo superiore.

La *Stefani* ci comunica oggi il triste epilogo di questa tragedia, col seguente telegramma:

Madrid 19. — Il vescovo è morto alle 5 e 75 pom. circondato dai suoi famigliari, dall'arcivescovo di Toledo e dal marchese Vega Armyo.

ANCORA L'INCENDIO DI STRYI

Sul terribile incendio di questa piccola città della Polonia Austriaca, i giornali viennesi aggiungono alle notizie già dateci dalla *Stefani*, i seguenti strazianti particolari:

La città di Stryi è quasi totalmente distrutta dal grande incendio. Il fuoco si manifestò primieramente in casa di un fabbro ferraio, vicino alla chiesa rutena nella strada Kasimir. Esso si appigliò quindi agli edifici vicini assumendo proporzioni sempre più spaventevoli per favore del vento gagliardissimo che in quel momento spirava. Le fiamme invasero in breve lo stabilimento dei bagni dall'altra parte della strada, incenerendolo.

Così fu inondata da un torrente di fuoco tutta la via Kasimir ed invase quindi le adiacenti contrade. I vigili giunsero quando ormai era impossibile un'opera proficua, pel salvamento, o per circoscrivere l'incendio.

Seicento case sono incenerite fra cui quasi tutti gli edifici pubblici o governativi, chiese, sinagoghe, scuole e depositi militari.

Finora sono constatate cinquanta vittime, ma si crede saliranno al centinaio.

Innumerevoli sono i feriti gravemente. Quasi tutti i proprietari e commerciali sono rovinati; nella parte della città salvata capitarono bande di contadini che si misero a saccheggiare le case.

Avvennero scene terribili, lotte di abitanti armati contro i malandrini.

La miseria è immensa, la fame generale, perchè tutti i rimasti sono assolutamente privi di generi alimentari; uomini, donne e bambini nudi si affollano alla stazione ferroviaria. Spettacolo raccapricciante. Alcune strade sono seminate di cadaveri carbonizzati.

L'incendio dura tuttora. Si calcola occorreranno otto giorni per ispegnerlo completamente.

UNO SCANDALO IN FRANCIA

Telegrafano da Parigi:

« Un nuovo scandalo è venuto a galla circa la malaugurata spedizione del Tonchino quando il generale De Curcy fu esonerato dal comando supremo delle truppe, egli ordinò che tutti i documenti relativi alla spedizione fossero nascosti in una cantina Ora è risultato che i dispacci scambiati fra il ministro della guerra, il presidente del Consiglio e il capo della spedizione; le istruzioni del capo di stato maggiore generale, quelle trasmesse dal capo del Gabinetto del ministro Campenon; importantissimi rapporti tutta la parte insomma più compromettente dell'incartamento è scomparsa.

Tutti i dispacci, che provano la condotta violenta del generale De Curcy a Huè, le istruzioni date da questo agli ufficiali dipendenti vennero distrutte.

Il Governo ha ordinato una severa inchiesta per stabilire a chi spetti la responsabilità della sottrazione di quei documenti; credesi ne sia autore il medesimo generale De Curcy. »

UNA CANDIDATURA ORIGINALE

Achille Fazzari, celebre per i suoi milioni, pel modo come li ha fatti, per i suoi rapporti con Garibaldi, per i suoi scritti e per le sue eccentricità, ha pubblicato un programma, col quale posa la sua candidatura.

In esso egli propugna l'alleanza tra Monarchia e Vaticano.

Telegrafano in proposito all'*Italia*:

« L'ex-colonnello di Garibaldi, Achille Fazzari, che fu ferito a Monterotondo si presenta candidato a Catanzaro.

La base del suo programma è un connubbio fra lo Stato e la Chiesa.

In esso è detto:

« L'unione del Papato col Quirinale « avrebbe uno scopo ed un intento co« mune, la grandezza ed il maggior pre« stigio d'Italia. Il Papato è la più gran« de delle istituzioni esistenti, e pur es« sendo universale, rimane essenzialmente « italiana, perchè da Roma, ove ha sede, « estende la sua azione a tutto il mondo. « Giacchè l'Italia *ha questa fortuna*; « sappia avvantaggiarsene ed abbia il « Vaticano per amico, non più per forte « ostacolo alle sue aspirazioni. La conci« liazione per molti è un sogno, per mol« tissimi è una sciagura. Invece è la via « migliore, anzi la sola, per diventare « grandi e rispettati. »

Si crede che a Catanzaro, colle relazioni che il Fazzari ha in Calabria, egli possa riuscire, malgrado questo curioso programma.

IL GRAN CICLONE

I dispacci del *Times* recano maggiori particolari circa il terribile ciclone che distrusse l'altro giorno nello Stato di Minesota (Stati uniti d'America) degli interi villaggi, uccidendo molte persone.

Il ciclone apparve prima di tutto presso S. Cloud, dov'è il cimitero massonico. Era una nube pesante formante un turbine d'un 1000 metri di diametro. Moveva lentamente verso nord-ovest, spiantando alberi e abbattendo la chiesa e parecchie case. Traversò il fiume Mississipì demolendo un ponte, presso Sauk Rapids; distrusse la più gran parte della città, e continuò attraverso le praterie a nord-est lo spaventoso suo corso. Distrusse 300 fabbricati, chiese, stazioni ferroviarie, la Corte di giustizia, vagoni ecc.

Si perdettero meno vite umane perchè il ciclone procedeva lentamente. La popolazione, vedendo quella immensa nube ad imbuto, si rifugiava nelle cantine.

Un altro ciclone traversava nello stesso tempo lo Stato di Jowna uccidendo due persone e ferendone 20.

Ma il primo fu ben più terribile. I morti sono 67, i feriti 160. Soccorsi si invocano e arrivano da ogni parte.

Un proclama del governatore dice che Sauk Rapids e S. Cloud sono in rovina.

A Rice Station il ciclone demolì una casa in cui stavano celebrando delle nozze, e vi uccise 20 persone, inclusi gli sposi.

La più parte dei corpi delle vittime erano orrendamente mutilati.

Dispotismi ed eccessi democratici

Se non abbondassero gli argomenti per dimostrare quanto le democrazie pure somigliino ai più esosi dispotismi, i fatti avvenuti nello stabilimento La Combe a Châteauvilain basterebbero da soli a provarlo.

La Francia si sta beando nel nome di repubblica e nelle delizie del suffragio universale e dello scrutinio di lista. In un piccolo villaggio del Delfinato il capo di una manifattura ha nel recinto delle sue proprietà una cappella in cui alcune centinaia di operaie si raccolgono per adorare Iddio secondo la loro coscienza ed in opposizione ai decreti del Governo. Ciò basta perchè il sotto-prefetto invada il domicilio accompagnato da una coorte di gendarmi, atterri le porte e provochi una collisione in cui rimangono uccisi donne e bambine. Succedeva forse diversamente quando sotto il regno di Luigi XIV, dopo la revoca dell'editto di Nantes, si perseguitavano i calvinisti rei come le operaie di La Combe di adorare Iddio a modo loro?

Ma c'era un decreto del Governo! esclameranno i fautori del radicalismo francese. E non c'era allora un decreto del re egualmente crudele ed assurdo, ma egualmente legale?

Ed è singolare e degno di nota che mentre in tri giornali italiani, sedicenti liberali, innalzano urli e proteste quando si sequestri una bandiera od una corona repubblicana, non uno di essi trovi una parola di protesta contro fatti che in un'epoca di civiltà — non vogliamo dire sotto un Governo che si chiama libertà — dovrebbero sembrare impossibili.

Noi vorremmo che quanti sono in Italia uomini di buona fede paragonassero la condotta del Governo monarchico ed aristocratico d'Inghilterra nella sua condotta contro i riottosi di Trafalgar Square con quella del Governo repubblicano e democratico di Francia contro le operaie di La Combe. Dalla condotta del Governo inglese noi vorremmo pure che prendesse esempio il Governo italiano ed evitasse, così facendo, e gli scandali del processo Sbarbaro e quelli dei processi di Parma e di Venezia. » CLEMENTE CORTE

IN ITALIA

ROMA 20. — Se il cholera continua nel suo corso discendente, il decreto per lo scioglimento della Camera si pubblicherà nella corrente settimana.

Sinora il ministro dell'interno non ha ordinato le quarantene per le isole, perocchè le ultime notizie telegrafiche dalla Sicilia accennano ad un sensibile miglioramento nello spirito publico, e quelle autorità non hanno insistito nella domanda di provvedimenti eccezionali.

Oggi la maggior parte dei deputati siciliani è partita alla volta dei loro Collegi per prepararsi alla campagna elettorale, che essi ritengono imminente.

Oggi il ministro Depretis ha lasciato il letto e si occupò degli affari correnti; ormai è completamente ristabilito e fra pochi giorni potrà uscire di casa.

Il ministro Magliani, che da una settimana era indisposto, ora è guarito e domani riprenderà le sue funzioni.

Il *Popolo Romano* conferma che è imminente la pubblicazione del decreto che scioglie la Camera e convoca i Comizi elettorali.

— Anche la *Rassegna* smentisce recisamente che l'imperatore di Germania abbia diretto una lettera di compiacimento al professor Grimm.

— Si aspettano a Roma pei primi di maggio molti pellegrini Irlandesi, Inglesi ed Olandesi.

È un agenzia inglese che si è assunta l'impresa di questo pellegrinaggio.

NAPOLI 19. — Il viaggiatore Stanley assiste questa sera ad un banchetto in suo onore al Casino dell'Unione; domani è invitato a pranzo dal Prefetto; mercoledì avrà luogo il banchetto organizzato dalla Società Africana. Giovedì l'illustre esploratore partirà alla volta dell'Inghilterra.

Oggi sono arrivati da Calcuta i viaggiatori Italiani Canotto e Molinari.

MONOPOLI. — Malgrado i continui arrivi di operai a Brindisi, la salute pubblica mantiensi buona. L'ispettore Noghera ha terminata la sua missione e domani ritornerà a Roma, se non riceverà ordini in contrario dal ministro dell'interno.

MILANO. — Scrive l'*Italia*:

Questa notte ad ora tarda, la vedova Buzzetti, madre dei fratelli Buzzetti, morti nei giorni scorsi con tutti i sintomi del colera, venne trasportata dalla casa di osservazione di S. Giovannino, fuori Porta Magenta, al Lazzaretto del Gallo di Via Commenda, N. 14, essendosi anche in lei manifestati dei sintomi colerici allarmantissimi.

Questo fatto proverebbe quanto fossero fondati i sospetti circa la natura del morbo onde furono vittime i di lei figli.

L'inferma ebbe le prime cure dal dott. Enea Duci.

Essa è molto aggravata.

GENOVA 18. — Gira insistentemente la voce che la compagnia di Navigazione generale italiana abbia domandato al Governo l'anticipazione del sussidio, che le spetta ancora per legge in questi ultimi 5 anni. — Altri 50 milioni da ingoiare; forse colla speranza di intenerire a suo tempo i Ministri, quando si dirà di non averne più!... Fin che la dura, tutti alla greppia.

Qui il governo Argentino ha preparato agli armatori, agli agenti d'emigrazione, e ai privati che ne sono interessati, una bella sorpresa. — Ha emanata cioè una disposizione colla quale tutti coloro che vogliono recarsi nei suoi territorii, meno i passeggieri di 1ª classe (!!!) devono munirsi di un certificato di moralità (!) e di buona salute (!!!) da certo Colaiani di qui, già condannato a 5 anni di carcere per truffa dalle Assisie di Parma!... Notate poi che questo bel mobile è anche agente d'emigrazione, per cui potrebbe, a danno degli altri suoi colleghi, creare ostacoli in quel ramo di commercio, tutto a suo vantaggio. — Pare si tratti di un losco affare, perchè si esigono dei diritti per ogni certificato rilasciato.

Partirono già proteste sopra proteste al nostro governo per questa sciocca e sporca disposizione.

ALL' ESTERO

PARIGI. — È morto un altro dei Russi morsicati da un lupo idrofobo e curati da Pasteur. Così sono 4 i deceduti.

— Luisa Michel tenne ieri una conferenza a Nogent.

Il successo di essa non fu però favorevole alla fanatica comunista petroliera.

Invece di applausi sollevò gli scherni della folla, che fece gazzarra, cacciandola a colpi di pietra.

Due colpi di rivoltella vennero esplosi. Si fecero due arresti.

— Oggi una riunione dei Comitati elettorali socialisti ha deciso di presentare agli elettori parigini la candidatura del giornalista Roche, come protesta contro la sua condanna a 15 mesi di carcere per gli scioperi di Decazeville.

PIETROBURGO. — Un telegramma annunzia che a Purtim precipitò il pavimento di una sinagoga, gremita di gente, per la maggior parte di donne.

Tre persone rimasero uccise e settantatre ferite.

MURCIA. — Il vescovo, ha scomunicato, in seguito ad alcuni articoli, il giornale *Libero Pensiero*.

Tutti i redattori, gli addetti all'amministrazione, i compositori tiporgrafi del giornale, si sono recati sotto le finestre del vescovo e hanno organizzato una serenata musicale. Il pubblico ha partecipato alla dimostrazione e tutti hanno finito col cantare la *Marsigliese* e le canzoni nazionali.

Si prevede che avranno luogo altre dimostrazioni.

NEW YORK. — Gli scandali vecchi e nuovi occorsi nel Municipio di Nuova York non sono cose ignote ai nostri lettori. Lo scandalo recente è stato cagionato dalla concessione della ferrovia di Broadway, per la quale tutto il Consiglio degli Aldermen, o Consiglio comunale di Nuova York, si è fatto corrompere. Di ventiquattro membri di cui esso era composto, uno solo sarebbe innocente: degli altri, diciannove sono stati arrestati, uno è morto, tre sono fuggiti.

GIUNTA COMUNALE

Deliberazioni delle sedute 13 *e* 17 *Aprile*

Prendeva atto della Nota colla quale la Deputazione Provinciale significa che l'impresa costruttrice della ferrovia Ferrara-Suzzara non ha potuto prendere in considerazione la domanda degli abitanti di Vigarano Mainarda perchè fosse eretta la stazione ferroviaria presso quella Villa.

Nominava, in via provvisoria, Mazzacorati Paolo al posto di Cantoniere del I° tronco della strada Comunale detta Arginone di Porotto.

Autorizzava il pagamento di quanto è dovuto all'impresario dei lavori di manutenzione quinquennale di alcune strade di città, riferibili al decorso anno 1885.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizii.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la rinuncia emessa dal sig. cav. Cap. Stefano Gatti-Casazza alla carica di Membro della Direzione Teatrale — visto che riescirono vane le preghiere fattegli per indurlo a ritirarla.

Autorizzava il pagamento della somma occorsa per alcune riparazioni eseguite nel locale dell'orologio del Castello.

Autorizzava il pagamento di spese postali sostenute dal cassiere Comunale per conto dell'Amministrazione.

Autorizzava la spesa occorrente per riparare ad alcuni guasti verificatisi nelle fabbriche del Cimitero Comunale.

Autorizzava l'acquisto di alcuni modelli di calligrafia per uso delle scuole elementari.

Autorizzava la spesa necessaria per eseguire alcune riparazioni ai registri anagrafici dello Stato civile.

Autorizzava la spesa per formare un tavolato mobile nella scuola di prospettiva e decorazione al Civico Ateneo.

Mentre sospendeva ogni provvedimento in ordine alla proposta di lavori per riparare il soffitto della porta di S. Giorgio, mandava all' Ufficio Tecnico di fare studi sulla possibilità di migliorare l'ingresso in Città per quella porta.

Autorizzava la spesa occorrente per la provvista di assi per depositarsi i gessi della scuola di plastica al Civico Ateneo.

Sospendeva ogni provvedimento sulla proposta d'acquisto di alcune gabbie di ferro per rinchiudervi i cani che si tengono in osservazione in attesa del progetto che l'ufficio Tecnico sta allestendo per la costruzione di un nuovo canile.

Deliberava di non poter accogliere una domanda avanzata per ottenere l'acquisto di terreno Comunale fuori porta Romana.

Si pronunciava in senso favorevole sulla proposta per l' istituzione di una nuova Rivendita a Torre della Fossa.

(Continua)

CRONACA

Sunto annunzi legali del 20 Aprile:

— Seconde inserzioni già riassunte.

— Decreto di occupazione di terreno ed assegno della rispettiva indennità in L. 15750 al conte Ippolito Aventi in causa dei lavori della ferrovia Bologna-Portomaggiore.

— Davanti al Pretore di Copparo e ad istanza di quell' Esattoria, il 12 maggio avrà luogo la vendita coatta di immobili spettanti a Orlandini Polisperco, Petrocio e Polispercone-Aldo (santi Dei che nomi!) — Fabbri fratelli fu Gaspare — Teghi Luigi.

— Il 5 maggio presso il comune di Ostellato incanto pei lavori di radicale sistemazione della strada provinciale traversante l'abitato, per l'importo di Lire 13886 72 pagabili in 4 anni.

— Nota per aumento del sesto da farsi entro il 1 maggio al prezzo di L. 5000 per cui fu deliberato all'avv. Giustiniani per persona da nominare una possessioncella con fabbriche poste nella Villa di Scortichino.

— L'Intendenza di finanza apre concorso per le Rivendite generi di privativa N. 4 nel Comune di Argenta del presunto annuo reddito di lire 2623,08; e N. 28 in Ferrara Via Garibaldi del presunto reddito lordo di lire 1284,76.

Condotta medica. — Nuovo avviso di concorso a tutto il 22 Maggio è pubblicato dal Municipio di Copparo per la condotta medico-chirurgica nella Villa di Berra, alla quale è assegnato lo stipendio di L. 2400 per la cura dei soli poveri, oltre lire 300 per indennità d'alloggio; il tutto esente da tassa Ricchezza Mobile.

Attestati occorrenti: nascita, diploma di laurea, penale, moralità, fisica costituzione, stato di famiglia.

Tentato suicidio — Leggiamo nell' *Italia* di Milano.

« Ieri, verso le ore due pom., certa Elvira Beltrami, di Ferrara, abitante con la propria sorella Maria nella casa N. 27 in via S. Pietro all'Orto, rinchiusasi nella sua stanza da letto, accendeva un braciere di carbone col proposito di asfissiarsi.

« Accortasene però in tempo la sorella questa entrò nella stanza dopo aver fatto abbattere l'uscio da un lattoniere abitante nella stessa casa, e mandò per un medico, il quale non tardò ad arrivare e somministrò alla ragazza alcuni rimedii.

« Ora essa è fuori di pericolo.

« Gravi dispiaceri di famiglia l'avevano spinta al triste proposito di togliersi la vita ».

In questura. — Fu arrestata la donna A. C. di Longastrino, e S. A. di S. Agostino imputati di furto qualificato. — Fu arrestato il pregiudicato B. L. di Ferrara quale autore del furto di un vestito del valore di L. 50 in danno dei Signori Goffi caffettieri di Copparo.

— Ad opera di ignoti si verificò un furto in danno di Balboni Caterina di Ferrara.

Accademia filarmonico-drammatica. — Per l' ottavo trattenimento dell' anno sociale 1885 86, lunedì 26 gli Accademici Filodrammatici esporranno:

1.° *Tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino.* — Proverbio in un atto di T. Gherardi del Testa.

2.° *L' Immaginazione fa caso.* — Proverbio in un atto di Michele Wirtz.

3.° *A tempo* di Enrico Montecorboli.

Negli intermezzi, l' Orchestra dei Soci Dilettanti diretta dal Socio Filarmonico Sig. Rag. Giuseppe Ramorino eseguirà scelti pezzi di musica.

Società del Gaz di Ferrara — La Società del Gaz di Ferrara rende noto, che in relazione allo Statuto sociale 9 Febbraio 1861, viene convocata l'Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti nel giorno di mercoledì 5 Maggio 1886 alle ore 1 pom. nell'ufficio della Società, Palazzino di Via Borgo Leoni N. 28

Art. 40. — Per essere ammesso all'adunanza, l' azionista deve essere possessore di cinque azioni, le quali rispetto a quelle al presentatore dovranno depositarsi presso la Gerenza almeno quattro giorni prima dell' adunanza.

Art. 41 — Ogni azionista ha un voto per ogni 5 azioni, e può farsi rappresentare da un socio con semplice lettera di procura: non potrà però nè direttamente nè per procura rappresentare più di cinque voti nè avere più di una procura.

SOTTO ZERO

Da un negoziante d' antichità.

— Questo vassoio di porcellana è intatto?

— Oh, intatto pe fettamente. Lo esamini.

— Quanto volete?

— Duecento lire.

— Ve ne dò cento.

— Impossibile. Mi costa più... in riparazioni!

TELEGRAMMI vedi quarta pagina

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

GRATO ANIMO

La famiglia *Gervasutti* compie un atto doveroso porgendo a mezzo della stampa pubblico ringraziamento all' Egregio quanto distinto medico dott. *Abdon Riva* il quale con assidua premura e con affettuosa sollecitudine prestò le proprie cure ad uno dei membri della famiglia stessa, guarendolo da una pericolosissima congiuntivite catarrale acutissima agli occhi.

Valga questo pubblico attestato a dimostrargli quanta stima e quanta riconoscenza nutra per lui la famiglia del risanato.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta vivamente commossa ed addolorata per la perdita irreparabile del di lei amato sposo *Bacega Luigi*, sente il dovere esternare i sensi di gratitudine e di riconoscenza a tutti gli amici del defunto suo sposo, nonchè a tutte quelle persone, che con tanto spontaneo interessamento presero parte al trasporto funebre, e che durante la lunga e penosa malattia prestarono assistenza alla derelitta compagna dell' estinto.

Altro tributo di sincera lode deve al merito del valentissimo ed egregio signor dott. Cirelli Filippo che fino all'ultimo momento della crudele malattia del Bacega seppe prodigare al medesimo tutte quelle cure suggerite dall'arte medica con tutta assiduità ed impegno.

Ferrara 20 Aprile 1886.

Buccelli Adele Ved. Bacega

Pareggiamento del Ginnasio Comunale di Este — Vedi quarta pagina.

FANFULLA

EDMONDO TARBÉ

L' ASSASSINO

Romanzo di grande interesse drammatico che ha ottenuto un immenso successo in appendice al **FIGARO** di Parigi.

Il 20 Aprile è incominciato la pubblicazione nell' appendice del **Fanfulla**.

5 Cent. — In tutta l' Italia — Cent. 5

Telegrammi Stefani

Parigi 19. — Il *Temps* ha da Londra: Il governo inglese spedì alle potenze una circolare proponendo di fissare un termine alla Grecia, dopo il quale, se non effettuasse il disarmo, i rappresentanti delle potenze ad Atene sarebbero richiamati. Se questo mezzo fosse insufficiente, sembra che la circolare proponga di bloccare le coste della Grecia.

Londra 20. — Il *Morning Post* ha da Vienna: La Russia e la Francia avrebbero informato le altre potenze che si asterrebbero da ogni azione coattiva contro la Grecia.

Le potenze hanno quasi deciso il blocco dei porti greci se la Grecia persiste alla resistenza.

Cairo 19. — L' Inghilterra accetta la proposta di Muktar di spedire a Suakim e a Wadihalfa commissari civili.

Leopoli 19. — La situazione a Stry è orribile. Parecchie migliaia di persone perdettero tutti i beni e salvarono appena la vita. Parecchi cadaveri carbonizzati sono trovati sotto la cenere, l'incendio continua ancora. I danni sono di parecchi milioni.

Marsiglia 19. — Le provenienze da Brindisi sono sottoposte a 24 ore di osservazione a Frioul ove disinfeteranno.

Terni 20. — Oggi l'ispettore del genio navale Pucci, presente la commissione composta dell' ispettore deputato Vigna, del colonnello Garelli e Gaetani ha acceso per la prima volta con gaz prodotto da lignite nazionale uno dei forni Martinsiennens dello stabilimento metallurgico di Terni.

Del mattino

Madrid 20. — La salma del vescovo fu trasportata al palazzo espiscopale. — Accompagnavano il corteo, il clero, i magistrati e le autorità.

Parigi 20. — (Camera) — Freycinet, rispondendo ad una interrogazione di Passy circa l' attitudine della Grecia, dice essere d'accordo coll'oratore sul principio dell' arbitrato, ma l'iniziativa della Francia è impossibile per gli affari d'Oriente. L'arbitro designato è il concerto europeo. L'arbitrato d'altronde esiste, poichè le potenze si adoperano pel regolamento amichevole del conflitto turco greco. La Francia fin dapprincipio agì sempre in senso più pacifico. (*Benissimo*). L' incidente è chiuso. Si convalidano con voti 366 contro 159 le elezioni di 3 monarchici e un repubblicano nel dipartimento di Tarn-Garonne.

Parigi 20. — Il Senato approvò il progetto del prestito con due modificazioni, una sopprimente l' ammortamento obbligatorio, l'altra sopprimente certi privilegi della cassa di risparmio. La Camera intraprende la discussione del progetto sull' esposizione. Il seguito è rinviato, dopo che avrà deliberato di passare alla discussione degli articoli. La seduta è sciolta.

Melbourne 20. — Una grande riunione con alla presidenza il sindaco adottò la mozione dichiarante di considerarsi colpevole la proposta di cedere le Nuove Ebridi alla Francia. Applaude l' attitudine del primo ministro della Regina Vittoria. Altra riunione della Camera di commercio adottò una mozione nello stesso senso.

Macon 20. — Havvi sciopero di 150 operai di Epimac, dietro eccitamento di un gruppo di anarchici, che percorse i pozzi.

Montreal 20. — Le inondazioni cominciano a decrescere.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
20 Aprile

Bar.° ridotto a o°	Tem.ª min.ª 10°, 0 c
Alt. med. mm. 751,24	» mass.ª 14°, 9 c
Al liv. del mare 753,27	» media 12°, 3 c
Umidità media . 86, 8	V. d. ENE;ESE; WSW

Stato prevalente dell' atmosfera:
Nuvolo, Pioggia
Altezza dell' acqua raccolta mm. 6 11.

21 Aprile — Temp. minima 10,° 2 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
21 Aprile ore 0 min. 1 sec. 58.

Pareggiamento del Ginnasio Comunale DI ESTE

(Provincia di Padova)

Con decreto del 31 Marzo u. s. il Ginnasio di Este è stato pareggiato ai governativi per tutti gli effetti di legge. Da siffatta deliberazione ministeriale il Collegio-Convitto, cui questo Ginnasio è annesso insieme alle scuole elementari ed alle scuole tecniche pareggiate fin dall' anno 1876, si ripromette un notevole incremento di quella prosperità, che le sue favorevolissime condizioni igieniche, economiche ed educative gli hanno già da molto tempo meritamente acquistata, e per la quale può vantarsi di essere uno fra i pochissimi Convitti pubblici accreditati del Veneto.

Chi desidera informazioni relative al Convitto potrà chiedere il Programma al Rettore.